

# Monti e la strategia dell'attesa

## «Non faranno a meno di noi»

### Il Professore: è questione di tempo, noi non ininfluenti

ROMA — Pier Luigi Bersani non l'ha degnato di una citazione. Silvio Berlusconi lo continua a dileggiare. Nichi Vendola corteggia Beppe Grillo, più del segretario del Pd. «Scegliamo il silenzio», è la risposta di Monti. Il Professore viene ignorato ma è convinto che il suo ruolo politico sia tutt'altro che tramontato: «È solo questione di tempo», dice ai suoi, di mattina, nella sede di Scelta civica.

Il movimento diventerà partito, si strutturerà. Fra qualche giorno ci sarà l'incontro con tutti gli eletti, si decideranno i capigruppo in Parlamento, si cercherà di rendere irreversibile e più radicata la scelta di fondare una Lista civica nazionale, in grado di contare sempre di più nei prossimi anni.

Di entrambe le questioni, partito e analisi politica del voto, Mario Monti ha discusso ieri mattina con i suoi collaboratori. Serpeggiano ovviamente sentimenti di delusione, frustrazione: in tanti sono restati fuori dal Parlamento, dal montezemoliano Carlo Calenda al ministro Enzo Moavero; tocca in queste ore proprio al premier uscente galvanizzare, motivare, rintracciare ragioni per guardare in positivo al futuro.

Nel pomeriggio Monti vola a Bruxelles: fa un'analisi della situazione italiana con il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso. Dopo 90 minuti di colloquio il portoghese si dice fiducioso che «l'Italia assicurerà stabilità» a tutta la zona euro. È una fiducia che gli ha trasmesso Monti? E su quali basi, in questo caso?

Ad ascoltare gli esponenti di Scelta civica per il Professore è quasi scontato che alla fine si arrivi ad un governo di larghe intese fra Pdl e Partito democratico: non è detto con Bersani e Berlusconi, magari con un passo indietro di entrambi. E visto che negli ultimi vent'anni i due partiti non sono mai stati d'accordo quasi su nulla, non hanno condiviso un minimo di programma e nemmeno un metodo di lavoro, chi meglio di Monti può sperare che la «sua» esperienza di governo dell'ultimo anno possa tornare utile, in forma di garanzia reciproca e mediazione, per avvicinare le due coalizioni?

Ovviamente è solo uno dei possibili scenari, che ieri sera però le risposte di Grillo a Bersani in qualche modo raffor-

zavano. Monti ha deciso che per il momento non farà nulla, non avvanzerà alcuna proposta, si dedicherà all'attività di governo corrente e al radicamento di Scelta civica: «Ci sono oltre tre milioni di italiani cui rendere conto e, nonostante la delusione di alcuni, tantissimi buoni motivi per essere orgogliosi di quanto fatto finora», è il ragionamento del premier.

Per il resto, sulla situazione italiana, al momento, silenzio stampa. Una certa stizza per essere stati sin qui ignorati dal Pd trapela con queste parole: «Siano loro a occuparsi dei problemi, vogliono fare a meno di noi? Si accomodino, noi aspettiamo e poi vedremo». La scommessa è che l'apparente irrilevanza dei numeri parlamentari («ma siamo poi così sicuri? Potremmo eleggere insieme al Pd il nuovo presidente della Repubblica, alla quarta votazione»), è una delle rivendicazioni non comprometta la rilevanza politica di un ruolo che ovviamente si cerca e si continua a pensare centrale. A dispetto di quello che al momento ritengono tutti gli altri, da Berlusconi a Bersani.

Nel calderone di una giornata priva di dichiarazioni ufficiali entrano anche le indiscrezioni su una possibile diaspora. **Pier Ferdinando Casini** non parla, ha scelto per il momento di non fare un'analisi del voto, la sintonia con Monti, per usare un eufemismo, non sarebbe eccezionale. **Luca Cordero di Montezemolo**, fra i grandi sponsor di Monti, ha finora declinato gli inviti a commentare i risultati elettorali. Secondo alcuni persino l'associazione Italia Futura, che ha lavorato e contribuito alla scelta politica del Professore, potrebbe sciogliersi. Basta chiedere però per ricevere smentite: «Nemmeno per sogno, è un'ipotesi totalmente destituita di fondamento», dice Marco Simoni, candidato di Scelta civica che non è stato eletto, economista a Londra, professore universitario, tra i fondatori, appunto, di Italia Futura.

**Marco Galluzzo**  
mgalluzzo@rcs.it



**gli eletti**  
dalle liste che fanno capo al premier uscente Mario Monti: 39 i deputati di Scelta civica con Monti per l'Italia, 8 quelli della lista unica dei centristi

